

GIUDICE SPORTIVO NAZIONALE

in persona dell'Avv. Michele Leone

SENTENZA n. 26/2025

nel giudizio GSN/FSI n. 2025/439 nei confronti di
Kekic Urban - FIN n. 14646323 - Federazione Scacchistica della Slovenia

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

Con atto del 5.9.2025-ore 15:05 circa l'Al Stefano Ganci, Arbitro principale del torneo "XXVII edition International Chess Festival "Città di Trieste" - Open A", svoltosi a Trieste con inizio in data 30.8.2025 e fine in data 5.9.2025, segnalò che *"Il giocatore Urban KEKIC, partecipante al torneo Open A, non si presenta in sede di gioco al nono e ultimo turno del torneo, disputatosi il 5 settembre 2025 con inizio delle partite alle ore 9:30. Il giocatore non ha dato alcun preavviso della sua assenza, né vi è stata alcuna sua successiva comunicazione né giustificazione per la sua assenza. Prima dell'inizio del primo turno avevo chiaramente esposto in inglese a tutti i giocatori il fatto che avrebbero dovuto comunicare loro eventuali assenze all'arbitro prima della fine del turno precedente. Ho inoltre chiaramente esposto questa regola per iscritto in inglese e in italiano sulle bacheche all'ingresso delle sale del torneo. La grande maggioranza degli altri giocatori stranieri ha del resto avvisato della propria assenza entro i termini corretti richiesti. Si invia pertanto la presente segnalazione alla Giustizia Federale affinché tenga traccia dell'accaduto e per gli eventuali provvedimenti disciplinari del caso nei confronti del giocatore, qualora torni a disputare tornei in Italia."*

Instaurato d'ufficio dinanzi il G.S.N. in data 12.9.2025 il giudizio iscritto sub GSN/FSI n. 2025/439, con decreto 22.9.2025, redatto con pedissequa traduzione in lingua inglese, fu disposta la comunicazione all'interessato Sig. Urban Kekic, tramite la Federazione di appartenenza dello stesso, che la decisione sarebbe stata adottata senza udienza in data 24.10.2025 e che nel termine antecedente di giorni due avrebbe potuto fare pervenire documenti e memorie difensive.

Con il medesimo decreto fu, altresì, disposta la comunicazione dello stesso alla Commissione per il Fair Play (FPL) della F.I.D.E. per conoscenza e per quanto di competenza.

Sta di fatto che al presente procedimento non è stata acquisita documentazione ulteriore alla segnalazione arbitrale.

MOTIVI DELLA DECISIONE

In via pregiudiziale sarà appena il caso di osservare che il giocatore segnalato è assoggettato alla giurisdizione di questo Giudice, benché non in possesso di tessera rilasciata dalla F.S.I..

La conclusione si impone alla luce del principio del diritto sportivo di formazione giurisprudenziale (cfr., ex pluribus e da ultimo, Collegio di Garanzia dello Sport-CONI, Sez. IV, decisione n. 22 del 18/28.3.2025) che *"ciò che rende assoggettabile un soggetto alla giurisdizione degli organi di giustizia endofederali non è il possesso della tessera, quanto la costituzione...del rapporto giuridico-sportivo con la Federazione"*.

Rapporto che, data la nozione meramente empirica della "tessera", quale prova documentale del rapporto, distinta dalla nozione giuridica del "tesseramento", preesiste al rilascio della tessera

allorquando sussiste *"una relazione tra la persona e la Federazione sia di natura organizzativa, sia riferibile allo svolgimento di un'attività sportiva"*.

Ciò posto e nel caso di specie, ai fini dell'assoggettabilità alla giurisdizione di questo Giudice del giocatore straniero non rileva la circostanza relativa alla sua nazionalità e/o residenza, nonché quella che non fosse tesserato con la F.S.I., bensì il rapporto giuridico-sportivo instauratosi tra le parti a seguito della partecipazione del giocatore al torneo di cui trattasi e, quindi, all'accettazione da parte dello stesso dell'intero assetto normativo-regolamentare della medesima Federazione che disciplinava lo svolgimento della competizione sportiva, giusta la *lex specialis* costituita dal bando di gara.

Ne consegue che, ai fini che ci occupano in questa sede, resta estranea ogni questione relativa alla prospettiva di osservazione che adotta il legislatore sportivo italiano ed, in particolare, la F.S.I. (arg., art. 26 R.O.F.) nel disciplinare il tesseramento di stranieri, a seconda del requisito formale astratto della loro cittadinanza e/o di quello sostanziale concreto della loro residenza in Italia; nonché, alla declaratoria dei soggetti tenuti al rispetto delle norme che disciplinano l'attribuzione e l'esercizio dei poteri degli Organi federali di Giustizia.

A quest'ultimo riguardo, del resto, lo stesso art. 48 R.G.D. della F.S.I. sancisce che *"i procedimenti di giustizia assicurano l'effettiva osservanza delle norme dell'ordinamento sportivo e la piena tutela dei diritti e degli interessi dei tesserati, degli affiliati e degli altri soggetti dal medesimo riconosciuti (co. 1°)"* e che *"il processo sportivo attua i principi della parità delle parti (co. 2°)"*.

Vale così a dire che alla giurisdizione di questo Giudice non può sfuggire la cognizione circa la regolarità delle condotte tenute da ogni giocatore che possono risolversi in disparità di trattamento tra gli stessi, qualora tale cognizione non fosse estesa anche ai giocatori non tesserati F.S.I. che partecipano alle competizioni della stessa F.S.I. in quanto di *"cittadinanza straniera residenti all'estero...tesserati a Federazioni facenti parte della F.I.D.E."* (art. 26, co. 4° R.O.F.).

Orbene, quanto al merito del presente giudizio, l'art. 6.2 del Regolamento Tecnico Federale prescrive: *"6.2.1 - Il giocatore che intenda assentarsi per un singolo turno deve comunicarlo agli arbitri prima che vengano pubblicati gli abbinamenti definitivi di tale turno. In questo caso si tratta di assenza programmata."*

È altresì equivalente ad un'assenza programmata ogni turno non giocato da chi entra tardivamente al secondo o terzo turno."

6.2.2 - Se un'assenza viene comunicata o rilevata dopo la pubblicazione degli abbinamenti (definitivi), allora si tratta di forfait."

Un forfait può essere giustificato, se il giocatore espone le ragioni della sua assenza agli arbitri, tra la pubblicazione degli abbinamenti e la conclusione del turno in cui il giocatore è stato assente. In caso contrario il forfait è ingiustificato."

Nel caso di specie, posto che l'assenza del giocatore è stata rilevata dalla direzione arbitrale una volta pubblicati gli abbinamenti definitivi e che le ragioni della stessa assenza non sono state esposte alla medesima direzione prima della conclusione del relativo turno di gioco, trattasi di forfait ingiustificato.

Tale forfait, che si è risolto nell'alterazione dello svolgimento e del risultato della gara, divenuta non valida per le variazioni del rating in parte qua e per la contestuale attribuzione all'avversario di turno del

punteggio di una vittoria per una partita non giocata, configura l'illecito sportivo di cui all'art. 33, co. 1° R.G.D. che così dispone: *"rispondono di illecito sportivo i tesserati o le società affiliate qualora compiano, o consentano che altri, a loro nome e nel loro interesse compiano, con qualsiasi mezzo, atti diretti ad alterare lo svolgimento di una gara, ovvero ad assicurare a chicchessia un vantaggio ingiusto"*.

La disposizione si coniuga con quella dell'art. 1.2, lett. b) del Fair Play Regulations 10/18.11.2024 (Regolamento F.I.D.E. per la prevenzione dell'illecito sportivo), nella parte in cui la *"manipolazione di competizioni scacchistiche"* va intesa quale *"intenzionale predisposizione, atto od omissione miranti ad un'impropria alterazione del corso o del risultato di una competizione scacchistica, al fine di rimuovere in tutto o in parte la natura di imprevedibilità della suddetta competizione in vista di ottenerne indebito vantaggio per sé stessi od altri."*

Né potrà fondatamente revocarsi in dubbio la volontà e la piena consapevolezza del giocatore segnalato di aver alterato lo svolgimento e il risultato della gara.

Infatti, al riguardo, sussistono sufficienti elementi indiziari probatori del doloso illecito sportivo, sia perché a norma dell'art. 4, co. 3° R.G.D. l'eventuale ignoranza da parte del giocatore delle implicazioni del suo forfait ingiustificato non può essere invocata a nessun effetto, sia e soprattutto perché il medesimo giocatore non ha inteso fornire alcuna ragione di natura scriminante e/o scusante, sebbene soltanto parzialmente, la sua assenza non programmata per l'ultimo turno di gioco, né alla direzione arbitrale sia pure non tempestivamente, né nel corso del presente procedimento.

Orbene, al dedotto illecito sportivo consegue la punibilità del giocatore a norma dei combinati disposti degli artt. 24, co. 1° lett. d) e 33, co. 2° cpv. R.G.D., che prescrivono *"la sanzione della sospensione da tre mesi a due anni"* dall'attività agonistica.

In ragione della natura e dell'entità dell'illecito, nonché della mancanza di precedenti disciplinari, si ravvisa equa la sanzione nella misura del minimo editale.

P.Q.M.

decidendo definitivamente il giudizio indicato in epigrafe, il Giudice Sportivo Nazionale così provvede:

- 1) dichiara Kekic Urban - FIN n. 14646323 responsabile dei fatti contestati;
- 2) per l'effetto, irroga al medesimo responsabile la sanzione della sospensione dall'attività agonistica per un periodo di tre mesi in relazione alla partecipazione a competizioni sportive della Federazione Scacchistica Italiana.

Si manda alla Segreteria generale della F.S.I. per gli adempimenti di rito e la comunicazione del presente atto, redatto con pedissequa traduzione in lingua inglese, alla Federazione di appartenenza del Sig. Urban Kekic perché ne dia notificazione allo stesso.

Bari-Milano, 24 ottobre 2025

Il Giudice Sportivo Nazionale
Avv. Michele Leone
F.to digitalmente

NATIONAL SPORT JUDGE
in the person of Avv. Michele Leone

JUDGMENT no. 26/2025

in the GSN/FSI procedure no. 2025/439 against
Kekic Urban - FIN No. 14646323 - Chess Federation of Slovenia

CONDUCT OF THE TRIAL

With an act dated 5.9.2025-at about 15:05, the AI Stefano Ganci, Main Arbiter of the tournament "XXVII edition International Chess Festival "Città di Trieste" - Open A", held in Trieste starting on 30.8.2025 and ending on 5.9.2025, reported that *"The player Urban KEKIC, participant in the Open A tournament, does not show up for the game in the ninth and final round of the tournament, which took place on September 5th, 2025 with the start of the matches at 9:30 am. The player has not given any notice of his absence, nor has there been any subsequent communication or justification for his absence. Before the start of the first round, I had clearly explained in English to all the players the fact that they would have to notify the referee of any absences before the end of the previous round. I have also clearly stated this rule in writing in English and Italian on the bulletin boards at the entrance to the tournament rooms. The vast majority of other foreign players have, regardless of anything else, notified of their absence within the correct deadlines requested. We therefore send this report to the Federal Justice so that it keeps track of the incident and for any disciplinary measures of the case against the player, if he returns to play tournaments in Italy."*

On 12.9.2025 the proceedings registered under GSN/FSI no. 2025/439 were instituted ex officio before the G.S.N., by decree of 22.9.2025, drawn up with a slavish translation into English, the interested party Urban Kekic was informed, through the Federation to which he belongs, that the decision would be adopted without a hearing on 24.10.2025 and that within the previous period of two days he would be able to send documents and defence briefs.

The same decree also provided for the communication of the same to the Fair Play Commission (FPL) of the F.I.D.E. for information and as far as it was competent.

The fact is that no documentation other than the arbitration report was acquired in the present proceedings.

REASONS FOR THE DECISION

As a preliminary ruling, it will hardly be necessary to observe that the reported player is subject to the jurisdiction of this Judge, although he does not have a card issued by the F.S.I..

The conclusion is necessary in the light of the principle of sports law of jurisprudential formation (see, ex pluribus and most recently, Collegio di Garanzia dello Sport-CONI, Sec. IV, decision no. 22 of 18/28.3.2025) that *"what makes a subject subject to the jurisdiction of the intra-federal judicial bodies is not the possession of the card, but the constitution ... of the legal-sporting relationship with the Federation"*.

A relationship that, given the merely empirical notion of the "card", as documentary proof of the relationship, distinct from the legal notion of "membership", pre-exists the issue of the card when there

is "a relationship between the person and the Federation both of an organizational nature and referable to the performance of a sporting activity".

That said, and in the present case, for the purposes of being subject to the jurisdiction of this Judge, the foreign player is not relevant to the circumstance relating to his nationality and/or residence, as well as the fact that he was not registered with the F.S.I., but the legal-sporting relationship established between the parties following the player's participation in the tournament in question and, therefore, to the acceptance by the same of the entire legislative-regulatory structure of the same Federation that governed the conduct of the sporting competition, according to the *lex specialis* constituted by the call for tenders.

It follows that, for the purposes of the present case, any question relating to the perspective of observation adopted by the Italian sports legislator and, in particular, the F.S.I. (arg., art. 26 R.O.F.) in regulating the membership of foreigners, depending on the formal abstract requirement of their citizenship and/or the concrete substantive requirement of their residence in Italy, remains extraneous; as well as the declaration of the subjects required to comply with the rules governing the attribution and exercise of the powers of the Federal Bodies of Justice.

In this regard, moreover, the same Article 48 R.G.D. of the F.S.I. states that "*judicial proceedings ensure effective compliance with the rules of the sports system and the full protection of the rights and interests of members, affiliates and other subjects recognized by it* (paragraph 1)" and that "*the sporting process implements the principles of equality of the parties* (paragraph 2)".

That is to say, the jurisdiction of this Judge cannot escape the knowledge about the regularity of the conduct held by each player which may result in unequal treatment between them, if this knowledge is not also extended to players who are not F.S.I. members who participate in the competitions of the same F.S.I. as "*foreign citizenship residing abroad ... members of Federations belonging to the F.I.D.E.*" (art. 26, co. 4° R.O.F.).

Now, as regards the merits of the present proceedings, art. 6.2 of the Federal Technical Regulations prescribes:

"6.2.1 - A player who intends to be absent for a single round must notify the referees before the final pairings of that round are published. In this case, it is a matter of planned absence.

It is also equivalent to a scheduled absence for each round not played by those who enter late to the second or third round.

6.2.2 - If an absence is communicated or detected after the publication of the (definitive) pairings, then it is a lump sum.

A forfeit can be justified, if the player explains the reasons for his absence to the referees, between the publication of the pairings and the conclusion of the round in which the player was absent. Otherwise, the forfeit is unjustified."

In the present case, given that the player's absence was detected by the referee management once the final pairings were published and that the reasons for the same absence were not explained to the same management before the conclusion of the relevant round of play, it is an unjustified forfeit.

This forfeit, which resulted in the alteration of the course and result of the match, which became invalid due to the changes in the rating in part qua and to the contextual attribution to the opponent of the round of the score of a victory for a match not played, constitutes the sporting offence referred to in art. 33, paragraph 1 of the R.G.D. which provides: *"Members or affiliated companies are liable for sporting offences if they commit, or allow others, in their name and in their interest, to carry out, by any means, acts aimed at altering the course of a match, or at ensuring an unfair advantage for anyone"*.

The provision is combined with that of art. 1.2, letter b) of the Fair Play Regulations 10/18.11.2024 (F.I.D.E. Regulations for the prevention of sporting offences), in the part in which the *"manipulation of chess competitions"* is to be understood as *"intentional arrangement, act or omission aimed at an improper alteration of the result or the course of a chess competition in order to remove all or part of the unpredictable nature of the aforementioned chess competition with a view to obtaining an undue advantage for oneself or for others."*

Nor can the will and full awareness of the reported player of having altered the course and result of the match be justifiably revoked in doubt.

In fact, in this regard, there are sufficient circumstantial elements to prove the intentional sporting offence, both because pursuant to art. 4, paragraph 3 R.G.D. the possible ignorance by the player of the implications of his unjustified forfeit cannot be invoked for any effect, both and above all because the same player did not intend to provide any reason of a discriminatory and/or excusing nature, even if only partially, his unscheduled absence for the last round of play, nor to the referee direction even if not promptly, nor in the course of the present proceedings.

However, the alleged sporting offence results in the punishability of the player in accordance with the combined provisions of art. 24, paragraph 1 letter d) and 33, paragraph 2 para. R.G.D., which prescribe *"the sanction of suspension from three months to two years"* from competitive activity.

Due to the nature and extent of the offence, as well as the lack of disciplinary precedents, the sanction is considered fair to the extent of the minimum edict.

P.Q.M.

definitively deciding the procedure indicated in the epigraph, the National Sport Judge It provides as follows:

- 1) declares Kekic Urban - FIN no. 14646323 responsible for the alleged facts;
- 2) as a result, imposes on the same person in charge the sanction of suspension from competitive activity for a period of three months in relation to participation in sports competitions of the Italian Chess Federation.

It is sent to the General Secretariat of the F.S.I. for the ritual formalities and communication of this document, written with a slavish translation into English, to the Federation to which Mr. Urban Kekic belongs so that it can notify him.

Bari-Milano, 24 October 2025

The National Sport Judge
Avv. Michele Leone
F.to digitally